



Il giorno **26 ottobre 2018**, alle 9,00, in Verona, Via dell'Artigliere n. 8, in Sala Terzian di Palazzo Giuliani, si riunisce il **Senato Accademico** dell'Università degli Studi di Verona.

Sono presenti:

Componenti		
Prof.	Nicola SARTOR	- Rettore P
Prof.	Stefano TROIANO	- Direttore di Dipartimento Scienze Giuridiche P
Prof.	Riccardo PANATTONI	- Direttore di Dipartimento Scienze Umane P
Prof.	Giam Pietro CIPRIANI	- Direttore di Dipartimento Scienze Economiche P
Prof.	Giovanni DE MANZONI	- Direttore di Dipartimento Scienze Chirurgiche, odont e M.I. P
Prof.	Andrea SARBATI	- Direttore di Dipartimento Neuroscienze, biomed. e mov. P
Prof.	Oliviero OLIVIERI	- Direttore di Dipartimento di Medicina. P
Prof.ssa	Alessandra TOMASELLI	- Direttore di Dipartimento di lingue e letterature straniere P
Prof.	Roberto GIACOBACCI	- Direttore di Dipartimento di Informatica P
Prof.	Federico BRUNETTI	- Direttore di Dipartimento di Economia Aziendale P
Prof.	Albino POLI	- Direttore di Dipartimento di Diagnostica e sanità pubblica P
Prof.	Arnaldo SOLDANI	- Direttore di Dipartimento di Cultura e civiltà P
Prof.ssa	Paola DOMINICI	- Direttore di Dipartimento di Biotecnologie P
Prof.ssa	Barbara GAUDENZI	- Rapp. Prof. Associati Area Giuridica ed economica P
Prof.ssa	Daniela CECCONI	- Rapp. Prof. Associati Area Scienze ed ingegneria P
Prof.	Felice GAMBIN	- Rapp. Prof. Associati Area Umanistica P
Prof.	Donato ZIPETO	- Rapp. Prof. Associati Area Medica P
Dott.ssa	Elisa LORENZETTO	- Rapp. Ricercatori Area Giuridico economica P
Dott.	Marco STOFFELLA	- Rapp. Ricercatori Area Umanistica P
Dott.ssa	Silvia SARTORIS	- Rapp. Ricercatori Area Medica P
Dott.ssa	Barbara OLIBONI	- Rapp. Ricercatori Area Scienze ed ingegneria P
Dott.ssa	Maria Letizia DE BATTISTI	- Rapp. Personale Tecnico-Amministrativo P
Dott.	Moreno FERRARINI	- Rapp. Personale Tecnico-Amministrativo P
Dott.ssa	Sabrina UGOLINI	- Rapp. Personale Tecnico-Amministrativo P
Dott.	Valerio PAIUSCO	- Rapp. Personale Tecnico-Amministrativo P
Sig.ra	Jessica SIMANEL	- Rappresentante degli Studenti P
Sig.ra	Elena Lucia ZUMERLE	- Rappresentante degli Studenti P
Sig.	Federico CIRACI	- Rappresentante degli Studenti P

Ai sensi dell'art. 17, comma 6 dello Statuto, partecipano alla riunione:		
- il Pro Rettore Vicario	prof. Carlo COMBI	P
- la Direttrice Generale	dott.ssa Giancarla MASE'	P
- la Presidente della Scuola di Scienze e Ingegneria	Prof.ssa Antonella FURINI	P
- il Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia	Prof. Domenico DE LEO	P
- il Presidente della Scuola di Economia	Prof.ssa Angela BROGLIA (1)	P
- il Coordinatore del Nucleo di Valutazione	prof. Antonio SCHIZZEROTTO	AG
- il Presidente del Presidio della Qualità	prof. Graziano PRAVADELLI	P



Presiede il Rettore, prof. Nicola SARTOR.

Esercita le funzioni di Segretario la dott.ssa Giancarla MASE', partecipano inoltre alla seduta la dott.ssa Paola Cavicchioli e la dott.ssa Ileana Piacentini, della Segreteria Organi di Ateneo, ai fini di fornire alla Direttrice un supporto tecnico qualificato per la regolare redazione del verbale.

Il Presidente riconosce valida la seduta che dichiara aperta per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni.
2. Approvazione verbale seduta del 1 ottobre 2018.
3. Esame della relazione della Commissione per la valutazione delle candidature e designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione per il triennio accademico 2018/2019 – 2019/2020 -2020/2021.
4. Budget 2019: criteri di assegnazione risorse alle strutture accademiche.
5. Proposta di modifica dei criteri di somministrazione dei questionari sull'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche.
6. Varie ed eventuali.

(1) Alle ore 10.50 lascia la seduta la Prof.ssa Broglia, durante la trattazione del punto n. 3 dell'odg.

La seduta è stata tolta alle ore 12.25.

Le decisioni adottate nella presente seduta hanno effetto immediato: il testo formale e definitivo del verbale sarà approvato in una seduta successiva.



1° punto OdG:

Comunicazione: Nuovi eletti Presidente Scuola di Economia e Presidente Scuola di Medicina

Il Rettore, a nome di tutto il Senato accademico, dà il benvenuto alla Prof.ssa Angela Broglia e al Prof. Domenico De Leo, neo eletti rispettivamente Presidente della Scuola di Economia e Presidente della Scuola di Medicina.

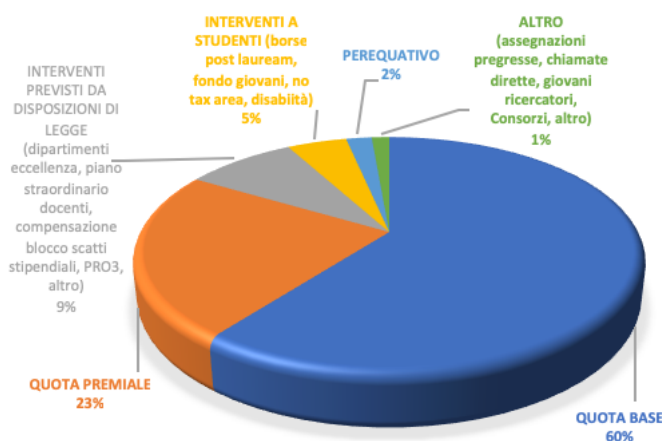


1° punto OdG:

Comunicazione: Assegnazione FFO 2018 (DM 587/2018)

Il Rettore informa che il MIUR, con Prot. 11677 del 20/09/2018, ha reso nota l'assegnazione del FFO 2018 agli atenei sulla base dello stanziamento disponibile sul cap. 1694 dello stato di previsione della spesa del MIUR pari a € 7.327.189.147 (vedi **allegato 1**).

La composizione e la rilevanza finanziaria delle principali voci che compongono il FFO sono illustrate nel grafico seguente:



All'Ateneo di Verona è stato riconosciuto l'importo di € **104.060.262**.

Il confronto dell'assegnazione dell'FFO 2018 con le medesime componenti del 2017 illustrato nella tabella successiva, prosegue il Rettore, mette subito in evidenza che l'aumento complessivo nell'assegnazione di 8,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente deriva da 7,2 milioni destinati alla quota annuale dei dipartimenti di eccellenza (assegnazione non presente nel 2017), 810 mila destinati all'una tantum per il blocco degli scatti stipendiali e al piano straordinario dei docenti, 340 mila a compensazione del minore gettito dalla contribuzione studentesca dovuta alla no tax area. La variazione positiva dell'assegnazione della quota premiale (+2,9 milioni) viene completamente annullata dalle regole di salvaguardia e accelerazione adottate nei criteri di assegnazione del MIUR che riconducono l'entità del FFO 2018 di ogni università entro la soglia minima del -2% e massima del +3% rispetto all'anno precedente.

Assegnazioni FFO UniVR	2018	2017	Differenze
Quota base	63.022.543	63.195.016	-172.473
Quota premiale	26.483.920	23.512.615	+2.971.305
Risorse perequative e salvaguardia	754.053	3.684.682	-2.930.629
Quota dipartimenti di eccellenza	7.234.516	-	+7.234.516
Blocco scatti stipendiali	658.050	-	+658.050
No Tax Area	1.032.922	692.492	+340.430
Piano straordinario docenti	4.114.236	3.961.367	+152.869
Recupero fondo giovani	-	-11.679	+11.679
Programmazione triennale	760.022	760.021	+1
Totale	104.060.262	95.794.514	+8.265.748

Nel seguito vengono commentate con maggior dettaglio le singole assegnazioni.

1. La quota base

Come noto, la quota base è composta da una componente storica e da una componente determinata dal modello del costo standard per studente (su base nazionale, pari a circa il 22% dell'FFO al netto degli interventi con vincolo di destinazione, + 2 punti percentuali rispetto al 2017), che tiene conto di una serie di fattori, quali i costi della docenza, dei servizi didattici, delle infrastrutture, nonché della dimensione dell'ateneo, in termini di numerosità degli iscritti in corso e



in regola con le tasse. Da quest'anno entrano nel conteggio anche gli studenti iscritti entro il primo anno fuori corso.

Nel prospetto successivo si riportano, distinti per area e dipartimento, le percentuali degli iscritti in corso e degli iscritti entro il primo anno fuori corso sul totale degli iscritti dell'A.A.2016/17, che consente di valutare la quota percentuale di studenti utilizzati dal modello del costo standard.

Area	Dipartimento	% iscritti in corso su totale iscritti	% iscritti in corso entro il primo anno fuori corso
medica	SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA	84%	92%
	Totale	84%	92%
scientifica e tecnologica	BIOTECNOLOGIE	77%	85%
	INFORMATICA	82%	90%
	Totale	81%	88%
umanistica e sociale	DIPARTIMENTO CULTURE E CIVILTÀ'	75%	86%
	ECONOMIA AZIENDALE	70%	80%
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	76%	86%
	SCIENZE ECONOMICHE	73%	82%
	SCIENZE GIURIDICHE	69%	78%
	SCIENZE UMANE	68%	82%
	Totale	72%	83%
	Totale Ateneo	76%	85%

In termini finanziari rispetto al 2017, la quota base 2018 vede una riduzione assoluta di € 172.473 (-0,27%) che è percentualmente inferiore alle minori risorse destinate dal Ministero a questa voce (-3,59%). Pertanto, il peso della quota base dell'Ateneo di Verona rispetto al sistema cresce: si passa da una percentuale del 1,38 del 2017 al 1,42 del 2018, a dimostrazione che la componente del costo standard calcolato con la numerosità degli studenti iscritti entro il primo anno fuori corso, porta vantaggio all'Ateneo di Verona (gli studenti che entrano nel calcolo del costo standard passano da 17.227 a 19.553, +14%).

	Quota base Risorse ITA	Var. % anno prec.	Quota base VR	Peso VR su ITA
2015	4.910.393.516	-	67.030.391	1,365%
2016	4.679.022.094	-4,71%	64.548.475	1,380%
2017	4.591.477.888	-1,87%	63.195.016	1,376%
2018	4.426.514.072	-3,59%	63.022.543	1,424%

2. La quota premiale

L'assegnazione su base nazionale della quota premiale sul FFO cresce dal 22% al 24% rispetto allo scorso anno. I criteri e le percentuali di assegnazione della quota premiale sono i seguenti:

- 60% dei risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014);
- 20% della valutazione delle politiche di reclutamento (upgrade e/o neoassunti) relative al triennio 2015-2017, utilizzando i risultati della VQR 2011-2014;
- 20% dei risultati relativi l'andamento dell'indicatore 'Proporzione degli iscritti al primo anno delle lauree magistrali laureati in altro Ateneo' e dell'indicatore 'Proporzione di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero' (c.d. Valorizzazione dell'autonomia responsabile art. 5 DM n. 635/2016).

Come detto sopra, l'assegnazione finanziaria della quota premiale del 2018 registra un aumento di €2.971.305 rispetto al 2017, dovuto in larga parte dalle maggiori risorse stanziare complessivamente dal Ministero per questa voce (+10,28% rispetto al 2017).



	Quota premiale Risorse ITA	Var. % anno prec.	Quota premiabile VR	Peso VR su ITA
2015	1.385.000.000		25.350.144	1,85%
2016	1.433.000.000	3,47%	26.728.760	1,87%
2017	1.535.600.000	7,16%	23.512.615	1,53%
2018	1.693.485.395	10,28%	26.483.920	1,56%

Per comprendere se c'è stato, da parte dell'Ateneo, un effettivo miglioramento nell'assegnazione complessiva della quota premiale, viene rappresentato di seguito il confronto del ranking 2018-2017 nel rapporto della quota premiale sulla quota base dei primi 20 atenei. Sebbene questo indicatore possa risentire delle nuove modalità di calcolo del costo standard per studente e di eventuali sotto finanziamenti strutturali della quota base, si può comunque apprezzare il miglioramento di una posizione dell'Ateneo di Verona, che passa dal 12° del 2017 all'11° posto del 2018.

	Posizionamento "Premiale/Quota Base"	
	2018	2017
Padova	1	4
Ferrara	2	2
Tuscia	3	3
Milano	4	26
Venezia Cà Foscari	5	9
Sannio	6	15
Reggio Calabria	7	5
Macerata	8	1
Foggia	9	7
Basilicata	10	10
Verona	11	12
Pisa	12	33
Salento	13	17
Roma Tor Vergata	14	27
Cagliari	15	16
Perugia	16	25
Molise	17	6
Udine	18	11
Bologna	19	8
Camerino	20	24

Inoltre, dal confronto della quota premiale 2018 - 2017 sulle componenti di cui ai punti a), b) e c) sopra richiamati, si osserva che:

- a) l'incremento della componente relativa ai risultati della VQR 2011-2014, misurata attraverso l'indicatore IRFS¹, è dovuto esclusivamente alle maggiori risorse stanziare dal Ministero. Questo incremento, ovviamente, non incide sul peso della quota di Verona sul sistema.

	Risultati VQR	Peso VR su ITA
2015	15.982.104	1,78%
2016	15.089.634	1,62%
2017	14.924.144	1,64%
2018	16.458.596	1,64%

- b) per quanto riguarda le politiche di reclutamento, dal ricalcolo effettuato dal Ministero

¹ Indicatore finale di ateneo che tiene conto dell'85% dell'indicatore IRAS1 dei prodotti della ricerca, del 7,5% dell'indicatore IRAS3 relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali e del 7,5% dell'indicatore IRAS4 riguardante il numero di studenti di dottorato iscritti a scuole di specializzazione di area medica e sanitaria, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc.



dell'indicatore quali-quantitativo IRAS2 dei prodotti di ricerca dei docenti reclutati dall'Ateneo o incardinati in una fascia superiore nel triennio 2015–2017, si registra la seguente assegnazione:

	VQR reclutati	Peso VR su ITA	Risultati	Periodo reclutamento
2015	5.712.859	2,06%	VQR 2004-2010	2004-2010
2016	7.880.135	2,75%	VQR 2011-2014	2011-2014
2017	5.135.194	1,69%	VQR 2011-2014	2014-2016
2018	4.549.948	1,36%	VQR 2011-2014	2015-2017

Dal trend storico si può notare che il 2016 ha portato un consistente aumento della quota di reclutamento per effetto dei risultati della VQR 2011-2014 e dell'elevato numero, in termini di punti organico, di unità di personale docente reclutato nel periodo 2011-2014. Il 2017, invece, ha visto una marcata riduzione dell'assegnazione rispetto al 2016 dovuta al minor numero di punti organico utilizzati nel periodo 2014-2016 per il reclutamento rispetto a quelli degli altri atenei.

Nel confronto 2018-2017 emerge una ulteriore riduzione dell'assegnazione finanziaria di 585 mila euro (-11%) e una conseguente diminuzione del peso sul sistema. Analogamente a quanto rilevato nel 2017, questo calo è da ascrivere alle due componenti che insistono su questo indicatore: quantità dei punti organico utilizzati dall'Ateneo rispetto a quelli utilizzati dagli altri atenei e qualità della produzione scientifica dei reclutati nel triennio 2015-2017.

- c) La terza componente che influisce sul risultato della quota premiale è quella riguardante la c.d. "autonomia responsabile", calcolata sulla base dei miglioramenti nei risultati di due indicatori che sono stati scelti dall'Ateneo (CdA 20/12/2016). L'assegnazione finanziaria per questa componente è decisamente positiva: + 2 milioni di euro rispetto al 2017.

	Autonomia responsabile	Peso VR su ITA
2015	3.655.181	1,76%
2016	3.758.991	1,77%
2017	3.500.021	1,15%
2018	5.525.302	1,65%

Di seguito viene riportato l'andamento dei due indicatori negli ultimi quattro anni.

- *Proporzione iscritti al primo anno delle lauree magistrali, laureati in altro Ateneo.*
Per l'A.A. 2017/18 l'indicatore registra una variazione positiva rispetto al 2017 dell'11,8% e colloca la performance dell'indicatore all'11° posto a livello nazionale.

A.A.	Indicatore	Diff %
2014/15	0,32505	+19,3%
2015/16	0,37352	+14,9%
2016/17	0,36996	-1,0%
2017/18	0,41362	+11,8%

- *Proporzione di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.*

Anche questo indicatore registra una variazione decisamente positiva rispetto al 2017 (+31,17%). La prestazione dell'indicatore, sebbene sia nettamente migliorata rispetto allo scorso anno, ci vede ancora lontani dalle performance degli atenei migliori: Verona è solamente al 21° posto a livello nazionale.

Anno	Indicatore	Diff %
2014	0,07532	9,18%
2015	0,08965	19,03%
2016	0,08586	-4,23%
2017	0,11262	31,17%



3. Perequativo

Questa componente è determinata dalle seguenti due principali voci: la quota di salvaguardia e l'accelerazione.

Come anticipato sopra, la quota di salvaguardia è stata adottata dal MIUR per riproporzionare l'entità del FFO di ogni università entro la soglia minima del -2% e massima del +3% rispetto al FFO 2017. L'assegnazione finanziaria 2017 è stata pari a oltre 3,1 milioni di euro mentre quest'anno è pari a zero, a dimostrazione che le performance 2018 non hanno avuto impatti finanziari negativi minori del 2% e superiori del 3% rispetto all'assegnazione 2017.

La quota di accelerazione del processo di riequilibrio del sistema universitario, registra – come è ovvio che sia – un aumento rispetto al 2017, passando da 551 mila euro del 2017 a 754 mila euro del 2018 (+37%).

4. No Tax area

L'assegnazione disposta sulla c.d. "NO TAX AREA" fa riferimento alla situazione relativa agli esonerati totali dalla contribuzione studentesca nell'A.A. 2017/2018 comunicata dall'Ateneo all'Anagrafe Nazionale degli Studenti il 28 luglio 2018. Nell'A.A. 2016/17 gli studenti esonerati totalmente dalla contribuzione sono stati 2.057. Nell'A.A. 2017/18 sono stati 3.414 (+66%). Questo incremento ha comportato un'assegnazione di circa 1 milione di euro (+49% rispetto al 2017), corrispondente a un riconoscimento del Ministero pari a circa 300 euro a studente.

5. Quadro d'insieme

Viene infine rappresentata in un grafico la mappatura delle università statali misurate in termini di miglioramento finanziario dovuto all'applicazione del costo standard e alla quota premiale.

L'asse delle X del grafico sottostante misura il rapporto tra costo standard e quota base, mentre l'asse delle Y quello tra quota premiale e FFO totale. La collocazione degli assi principali X e Y riflettono i due rapporti su base nazionale, individuando così quattro quadranti. Nel primo quadrante in alto a destra vengono collocati gli atenei virtuosi favoriti sia dal costo standard che dai criteri di premialità (n. 21 atenei, compreso Verona); nel secondo quadrante in alto a sinistra, sono collocati gli atenei penalizzati dal costo standard e favoriti dalla premialità (n.11 atenei); nel quadrante in basso a destra si trovano gli atenei favoriti dal costo standard e penalizzati dalla premialità (n.12 atenei); infine nel quadrante in basso a sinistra si trovano gli atenei meno virtuosi, quelli cioè penalizzati sia dalle regole del costo standard che dai criteri della premialità (n.13 atenei).



1° punto OdG:

Comunicazione: chiarimenti in merito al Bando per l'erogazione dei contributi socio-assistenziali.

Il Rettore cede la parola al Prof. Gambin il quale chiede di inserire tra le comunicazioni la seguente dichiarazione: *“Il sottoscritto Felice Gambin, in merito al Bando per l'erogazione dei contributi socio-assistenziali invita il Consiglio di amministrazione a fare sì che non si ripeta quanto accaduto nel 2017 quando il budget disponibile risultò insufficiente ad accogliere tutte le istanze di accesso ai contributi presentate. Ben un terzo dei 293 richiedenti rimase per la prima volta escluso. Tutto ciò anche in seguito alle modifiche apportate ai criteri nel bando. Il personale dell'Ateneo, pur documentando la stessa situazione economica degli anni precedenti, non ottenne nessun contributo da parte dell'Ateneo. Tutto questo per la prima volta da quando nel 2012 venne progettata un'efficace forma di welfare nel nostro Ateneo. Fu un annus horribilis per molti dipendenti e per ben 93 famiglie a giudicare dagli sfoghi inviati a me e al collega Edoardo Ferrarini al momento di sottoscrivere da parte degli esclusi una richiesta di integrazione del fondo di 68.328 euro, minimamente onerosa per l'Ateneo rispetto ai problemi che avrebbe risolto. Allora mancò, come da lettera inviata e sottoscritta ai componenti del Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2017, «un segnale rilevante ed inequivocabile sull'interesse ed il valore che il nostro Ateneo attribuisce alle condizioni di benessere lavorativo del proprio personale». Nessuna integrazione venne fatta nella seduta del Cda del 28 aprile 2017, neppure a fronte dei significativi avanzi di amministrazione e neppure a fronte di quasi cento firme raccolte. Il sottoscritto auspica che non vengano a ripetersi situazioni simili né che vengano avanzate proposte di regolamento che escludano dal welfare il personale docente, in quanto i bisogni di sostegni socio-assistenziali si misurano sulla situazione economica di ciascun lavoratore della nostra università e non dal ruolo che il dipendente ricopre.”*

Prende la parola la Direttrice Generale per ricordare che l'istituto dei contributi socio assistenziali è contemplato dal contratto collettivo nazionale del personale tecnico amministrativo. Negli anni passati nell'ateneo veronese, senza oneri aggiuntivi, l'istituto era stato esteso anche al personale docente. Tuttavia, dato che l'importo necessario a soddisfare tutte le richieste di benefici socio assistenziali è andato progressivamente in crescendo, e in forza del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto il 19 aprile 2018 che prevede un trattamento mirato di welfare per il personale tecnico amministrativo, al momento, in contrattazione sindacale, si sta dibattendo la possibilità di escludere dall'istituto i docenti ai fini dell'applicazione puntuale del contratto citato. La Direttrice sottolinea, infine, che eventuali integrazioni del fondo, il cui valore oggi è di 350.000€, comporterebbero necessariamente una riduzione di pari importo di altri istituti del fondo accessorio del personale tecnico amministrativo in forza del contratto collettivo nazionale.

Il Rettore, seppur ritenendo condivisibile l'appello del Prof. Gambin, ritiene che l'appello dovrebbe essere rivolto al legislatore nazionale.

Il Prof. Gambin ribadisce che l'Università, nella propria autonomia, dovrebbe continuare ad essere un buon modello da seguire dimostrando sensibilità nell'accogliere le necessità ponderate non in funzione del ruolo ricoperto ma degli effettivi bisogni.



1° punto OdG:

Comunicazione: chiarimenti in merito a “Una tantum ai professori e ricercatori universitari di ruolo ai sensi dell’articolo 1, comma 629 della Legge di bilancio 2018”

Il Rettore cede la parola al Prof. Gambin che chiede di inserire tra le comunicazioni la seguente dichiarazione:

“In merito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2018, con oggetto “Una tantum ai professori e ricercatori universitari di ruolo ai sensi dell’articolo 1, comma 629 della Legge di bilancio 2018”, e che stabilisce quanto segue:

- «- di attribuire gli importi una tantum ai docenti, in applicazione del Regolamento di Ateneo, in concomitanza con le procedure valutazione di cui all’art. 6 comma 14 della Legge 240/2010, secondo le scadenze individuali;*
- di definire le seguenti aliquote di riduzione per i docenti che hanno beneficiato dell’una tantum prevista dall’art. 29, comma 19, della legge 240/2010:*
 - riduzione del 25% per coloro che hanno beneficiato per una sola annualità;*
 - riduzione del 45% per coloro che hanno beneficiato di due annualità»*,

il sottoscritto Felice Gambin, rappresentante nel Senato accademico dei professori associati della macroarea di Scienze umanistiche, rileva che di fatto, come anche da esplicita indicazione che appare nella sezione online di “Organi univr news”, l’importo ad personam “Una tantum”, stabilito dalla Legge di bilancio 2018, corrisposto a titolo di parziale compensazione del blocco degli scatti stipendiali (quinquennio 2011- 2015), verrà corrisposto agli aventi diritto (618 docenti, pressoché l’intero corpo della docenza) in concomitanza della valutazione effettuata per l’attribuzione degli scatti stipendiali ai sensi dell’art. 6 comma 14 della Legge 240/2010, secondo le scadenze individuali.

Detto articolo della Legge 240/210 stabilisce invero quanto segue «I professori e i ricercatori sono tenuti a presentare una relazione triennale sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte, unitamente alla richiesta di attribuzione dello scatto stipendiale di cui agli articoli...».

Ebbene, quella di legare la corresponsione dell’una tantum ad personam alla maturazione della classe stipendiale che ogni docente sta maturando e di pagare quanto dovuto, circa 1900 euro lordi, soltanto allora pare una palese violazione di legge.

Inspiegabile che, peraltro, sempre nella stessa riunione del Consiglio di amministrazione uscente, si sia stabilito di procedere, in maniera apparentemente salomonica, si direbbe, dinnanzi ad un’altra indicazione prevista dal DM 197. Tale Decreto stabilisce di ridurre quei circa 1900 euro «in misura percentuale determinata da ciascuna Istituzione, compresa tra il 20% e il 30% per coloro che hanno beneficiato per una sola annualità e tra il 40% e il 50% per coloro che nel periodo 2011-2013 hanno beneficiato di due annualità degli incentivi una tantum di cui all’articolo 29, comma 19, della legge 30 dicembre 2010, n. 240».

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso, per l’appunto in maniera salomonica (!!), di posizionare la riduzione al 25% e al 45%.

C’era bisogno di questa ulteriore riduzione, che salomonica non è ma punitiva sì, di un 5% a docenti che si sono visti bloccare scatti stipendiali per un quinquennio? L’università di Verona ha bisogno di questi ulteriori pochi spiccioli facendo cassa sull’una tantum? Non pare, almeno alla luce di altre delibere dello stesso Consiglio di amministrazione che hanno previsto significativi aumenti delle indennità a delegati, direttori, referenti, presidenti di consiglio, ecc.

Poco o tanto denaro che sia, l’una tantum, come indicato dalla Legge di bilancio del 2018 andava corrisposta in due rate, la prima delle quali avrebbe dovuto essere versata entro il 28 febbraio scorso. Il Consiglio di amministrazione ha deciso che andrà invece corrisposta anche da qui a due anni per molti docenti, al momento cioè della maturazione dello scatto stipendiale. Questo di fatto si è deliberato al momento di legare, inspiegabilmente, l’una tantum con l’art. 6 comma 14 della Legge 240/2010. Nulla, assolutamente nulla, ha a che fare la corresponsione dell’una tantum ad personam prevista dalla Legge di bilancio del 2018 con il citato articolo della Legge 240/2010.

Il provvedimento del Consiglio di amministrazione uscente pare giuridicamente una palese violazione della legge e punitivo nei confronti di una comunità accademica che ha svolto il proprio ruolo con competenza, passione ed attaccamento alla propria università, così come rilevano i dati sulla ricerca che hanno portato ad importanti finanziamenti ministeriali negli ultimi anni.



Per quanto esposto si chiede al nuovo Consiglio di amministrazione di precedere all'immediata corresponsione dell'Una tantum prevista dalla Legge di bilancio del 2018 e di prevedere la riduzione minima di quanto dovuto così come prevede anche lo stesso DM 197, nello specifico il 20% e non il 25%; il 40% e non il 45%."

La Direttrice Generale precisa che evidentemente il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che l'aliquota media di riduzione dell'una tantum fosse una scelta equilibrata nella attribuzione delle risorse da assegnare tenendo conto sia di coloro che hanno già beneficiato di una o due annualità degli incentivi una tantum sia di coloro che non ne hanno mai beneficiato; precisa inoltre che la somma che deriva dalle riduzioni non costituisce un avanzo per l'Ateneo, ma viene redistribuita integralmente tra gli altri docenti aventi titolo all'una tantum.

Specifica inoltre che il DM 197/2018 ha vincolato la corresponsione dell'Una tantum *"esclusivamente all'esito della positiva valutazione ottenuta ai sensi dell'articolo 6, comma 14, della legge 30 dicembre 2010, n. 240"*, la cui procedura è stata definita con l'adozione del *"Regolamento per l'attribuzione delle classi stipendiali alle professoresse e ai professori e alle ricercatrici e ai ricercatori universitari ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge n. 240/2010"* emanato con D.R. n. 1240 del 25/07/2017 e successive modifiche e integrazioni, che prevede la valutazione delle attività svolte nel triennio secondo le scadenze individuali.

Interviene il Prof. Zipeto: *"L'una tantum, a "parzialissima" e misera compensazione del blocco degli scatti stipendiali, ottenuta dopo la protesta no-VQR e ben due scioperi degli esami, è stata prevista dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205 art.1 comma 629. La legge prevedeva questa una tantum in relazione alla classe stipendiale che ciascun docente avrebbe potuto maturare fra il 1.1.2011 e il 31.12.2015. La legge identificava chiaramente i soggetti beneficiari, prevedeva l'importo determinato per ciascun docente, e delineava implicitamente una procedura snella, tanto che veniva prevista l'erogazione della prima data già al 28.2.2018.*

Questa impostazione è stata completamente disattesa dal decreto ministeriale DM 197 del 2.3.2018, che ha invece introdotto una procedura farraginoso di calcolo, e addirittura una decurtazione per i soggetti beneficiari dei precedenti incentivi. Intervento totalmente insensato, in quanto toglie risorse a chi, in passato, le aveva ricevute dopo valutazione "premiata". Chi aveva fatto bene l'altra volta viene penalizzato per l'una tantum questa volta.

Il decreto ministeriale infatti prevede una riduzione fra il 20 e il 30% e fra il 40 e il 50% per coloro che hanno beneficiato rispettivamente per una o per due annualità degli incentivi precedenti. Nel nostro ateneo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 24.9.2018, di ridurre al 25% e al 45% le aliquote, ma ancor peggio, di attribuire gli importi una tantum in concomitanza con le procedure di valutazione secondo le scadenze individuali.

Chiedo di ridiscutere, in Senato per un parere, e nel nuovo Consiglio di Amministrazione, la possibilità di rivedere al minimo le riduzioni (20 e 40%, rispettivamente), pur attenendosi alle disposizioni ministeriali, e di prevedere quanto prima procedure di valutazione ad hoc, senza aspettare le scadenze individuali (che per alcuni docenti potrebbero protrarsi anche di qualche anno) e conferire quanto prima l'una tantum, anche in considerazione del fatto che la legge ne prevedeva l'erogazione già dal Febbraio 2018".

La Direttrice Generale precisa infine che il Ministero non ha fornito gli importi individuali da assegnare ai docenti, ma ha rimesso ai singoli Atenei il complesso calcolo degli stessi in applicazione dei criteri specificati nel DM 197/2018. Fino ad ora gli Atenei sono rimasti però in attesa, sperando che il Ministero potesse essere sensibilizzato a semplificare la gestione dell'una tantum, fornendo direttamente i dati determinati a livello centrale.

Al termine della discussione, il Prof. Gambin esprime ringraziamento al Rettore e alla Direttrice generale per la disponibilità accordata nell'accogliere la propria richiesta di trattare gli argomenti da egli proposti.



2° punto OdG:

Approvazione verbale della seduta del 1° ottobre 2018.

Il Rettore ricorda che è stato consegnato ai Componenti del Senato Accademico il verbale della seduta del 1° ottobre 2018.

Il Rettore, dopo aver chiesto ai Signori Componenti se vi siano osservazioni in merito alla stesura del suddetto verbale, constata la mancanza di rilievi e lo pone all'approvazione.

Il Senato Accademico all'unanimità approva.



3° punto OdG:

Consiglio di Amministrazione: esame della relazione della Commissione per la valutazione delle candidature e designazione dei componenti per il rimanente periodo del triennio accademico 2018/2021, ai sensi dell'art. 20, comma 2, dello Statuto.

Il Rettore ricorda che il Senato Accademico, nella seduta del 1° ottobre 2018, ha approvato il testo dell'avviso pubblico di selezione per la nomina dei componenti interni ed esterni del Consiglio di Amministrazione per il rimanente periodo del triennio accademico 2018/2021 e, contestualmente, ha deliberato:

- di costituire la Commissione per la valutazione delle candidature a componente del Consiglio di Amministrazione nella sotto indicata composizione:
 - Prof. Nicola Sartor, Rettore, con funzioni di Presidente;
 - prof.ssa Paola Dominici componente del senato accademico;
 - prof. Albino Poli componente del senato accademico;
 - prof.ssa Alessandra Tomaselli componente del senato accademico;
 - prof. Stefano Troiano componente del senato accademico;
 - prof. Federico Schena componente esterno al senato accademico;
 - prof.ssa Isabella Mastroeni componente esterno al senato accademico;
 - dott. Massimo Natale componente esterno al senato accademico;
 - dott.ssa Chiara Bernardi componente esterno al senato accademico;
- di approvare la seguente tempistica per la procedura di nomina del Consiglio di amministrazione:
 - martedì 2 ottobre: emanazione e pubblicazione dell'avviso pubblico di selezione;
 - venerdì 12 ottobre ore 12.00: termine per la presentazione delle candidature;
 - venerdì 19 ottobre: termine per la trasmissione della relazione da parte della commissione ai componenti del Senato accademico;
 - venerdì 26 ottobre: seduta del Senato accademico per la designazione dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Ciò premesso, il Rettore comunica che, entro le ore 12.00 di venerdì 12 ottobre 2018, sono pervenute le seguenti candidature:

CANDIDATURE PERVENUTE COMPONENTI INTERNI	
N.	COGNOME E NOME
1	Bolzonella David – docente
2	Favretto Giuseppe - docente
3	Fummi Franco - docente
4	Lubian Diego - docente
5	Mortari Luigina - docente
6	Perali Federico - docente
7	Romagnani Gian Paolo - docente
8	Scarpa Aldo - docente
9	Vallini Giovanni - docente
10	Brendolan Giovanna – personale tecnico amministrativo
11	Bruttomesso Giacomina - personale tecnico amministrativo
12	Calderara Manuela - personale tecnico amministrativo
13	Fedeli Stefano - personale tecnico amministrativo
14	Gabaldo Maria - personale tecnico amministrativo
15	Gugole Giorgio - personale tecnico amministrativo
16	Marrella Mauro - personale tecnico amministrativo
17	Piana Enrico - personale tecnico amministrativo



CANDIDATURE PERVENUTE COMPONENTI ESTERNI	
N.	COGNOME E NOME
1	Baù Mattia
2	Bernardelli Stefano
3	Briani Paola
4	Fortuna Silvio
5	Gasparato Matteo
6	Giordano Bruno
7	Granata Ennio
8	Lambertini Lamberto
9	Motta Maria Cristina
10	Rossi Francesca
11	Rumaz Patrizia
12	Sandrini Italo

Il Rettore comunica che la Commissione, riunitasi in data 16 ottobre 2018, ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2, dello Statuto, ad esaminare le candidature pervenute e a compilare una rosa di candidati ritenuti in possesso dei requisiti richiesti, redigendo l'apposita relazione di cui all'art. 45, comma 1, del Regolamento Generale di Ateneo, messa a disposizione di tutti i componenti del Senato Accademico in data 19 ottobre 2018.

Il Rettore informa, inoltre, che la Commissione si è riunita anche telematicamente in data 18 ottobre 2018 per esaminare la documentazione integrativa del candidato Gasparato Matteo.

Il Rettore comunica che in data 24 ottobre 2018 il candidato Prof. Franco Fummi ha ritirato la propria candidatura dal ruolo di componente interno del Consiglio di amministrazione con la seguente motivazione: *"per incentivare l'alternanza nella rappresentanza dei dipartimenti della macro area di Scienze e Ingegneria"*.

Il Rettore ricorda che la Commissione ha ritenuto idonei tutti i candidati interni e i seguenti candidati esterni:

Baù Mattia
Briani Paola
Fortuna Silvio
Giordano Bruno
Granata Ennio
Lambertini Lamberto
Motta Maria Cristina
Rossi Francesca

Il Prof. Zipeto interviene per auspicare, per il futuro, che sia prevista in Senato accademico l'audizione dei candidati.

Il Rettore accoglie l'auspicio del Prof. Zipeto ravvisando l'opportunità, per il futuro, che l'avviso pubblico di selezione dei componenti del Consiglio di amministrazione preveda la procedura dell'audizione.

Il Rettore introduce la procedura di nomina dei candidati interni, invitando i componenti del Senato ad illustrare le candidature o individualmente o, nel caso di posizioni unanimi, per macroarea.

Interviene il Prof. De Manzoni per evidenziare che l'illustrazione delle candidature per macroarea violerebbe la segretezza del voto.



Il Rettore interviene osservando che questo intervento è avanzato da un rappresentante di macroarea per il quale c'è un unico candidato.

Concordano con il Prof. De Manzoni i Senatori Gambin, Giacobazzi e Zipeto. In particolare il Prof. Giacobazzi ritiene corretto designare i candidati ritenuti migliori, in grado di sostenere l'interesse dell'ateneo, ancor prima di quello della propria area.

Il Rettore ritiene assai grave che possano essere posti limiti alla libertà di espressione di ogni componente del Senato accademico.

Intervengono i Proff. Combi e De Leo che sottolineano come l'equilibrio tra macroaree vada inteso nel senso di poter avere il contributo di persone che conoscano le peculiarità di ogni singola area scientifica e non in termini di mera rappresentanza.

Il Prof. Panattoni ritiene che l'espressione condivisa possa aiutare a superare il pregiudizio che vi siano interessi di area.

I rappresentanti del personale Tecnico Amministrativo, all'unanimità, esprimono grande apprezzamento per il candidato dott. Gugole, evidenziandone l'impegno profuso come rappresentante del personale Tecnico e Amministrativo nel Senato Accademico uscente.

Interviene la Prof.ssa Tomaselli indicando, a nome di tutta la macroarea, la Prof.ssa Mortari per la conoscenza dell'area nel suo complesso.

Interviene il Prof. Troiano, indicando, a nome di tutta la macroarea, il Prof. Lubian per competenza ed esperienza maturate.

Il Rettore chiede se vi siano altri interventi; non essendovene introduce la procedura di nomina dei candidati esterni. Esprime apprezzamento e ringraziamento per l'impegno profuso dai componenti esterni uscenti. Ricorda che essi rappresentano tre distinte ed elevate professionalità nei temi relativi all'imprenditoria, alle tematiche umanistiche e sociali nonché alle competenze giuridico-economiche. Circa quest'ultimo punto, ricorda la necessità di disporre di tali competenze, anche facendo riferimento ad alcune deliberazioni assunte nel passato su aspetti di grande rilevanza e delicatezza. Infine auspica che l'unico componente che può essere rinominato, l'Ing. Bruno Giordano, possa essere confermato.

Interviene la Dott.ssa Lorenzetto, sottolineando, rispetto alla candidatura dell'avv. Lambertini, l'elevata competenza professionale nelle tematiche giuridiche ed economiche, l'esperienza maturata in qualità di componente di diversi CDA e di Presidente dell'Ordine degli avvocati, l'attività didattica e l'attività scientifica, confermata pubblicazioni di rilevanza anche internazionale.

Interviene il Prof. Soldani proponendo la candidatura della dott.ssa Francesca Rossi, ricordando l'attività svolta quale Conservatrice e responsabile del Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco di Milano e l'attuale direzione di tutti i musei civici di Verona.

Il Rettore chiede se ci siano altri interventi di illustrazione delle candidature.

Il Prof. De Leo nel richiamare il principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne, auspica che vi sia un equilibrio di genere.

Non essendovi altri interventi, si dà inizio alla votazione per scrutinio segreto.

Alle ore 10.50 lascia la seduta la Prof.ssa Broglia.

Conclusasi la votazione il Rettore, coadiuvato dalla Prof.ssa Furini, procede allo spoglio delle schede e al computo dei voti. Ai fini di verificare l'esattezza del conteggio, il Rettore procede ad una seconda lettura di tutte le schede.

Il Rettore comunica il computo dei voti, come segue:

Aldo Scarpa: voti n. 26
Francesca Rossi: voti n. 24
David Bolzonella: voti n. 23
Luigina Mortari: voti n. 20
Bruno Giordano: voti n. 19
Giorgio Gugole: voti n. 16
Maria Cristina Motta: voti n. 14
Federico Perali: voti n. 13
Lamberto Lambertini: voti n. 13
Diego Lubian: voti n. 12



Paola Briani: voti n. 9
Maria Gabaldo: voti n. 8
Gian Paolo Romagnani: voti n. 6
Giovanni Vallini: voti n. 4
Enrico Piana : voti n. 4
Giuseppe Favretto: voti n. 2
Mattia Baù: voti n. 2
Stefano Fedeli: voti n. 1
Silvio Fortuna: voti n. 1
Manuela Calderara: voti n. 1

Voti mancanti : n. 6

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- visti gli art. 20 e ss. dello Statuto;
- visto il Titolo V del Regolamento Generale di Ateneo;
- esaminate le relazioni della Commissione per la valutazione delle candidature a componente del Consiglio di Amministrazione del 16.10.2018 e del 18.10.2018;

designa

- i cinque componenti interni ai ruoli dell'Ateneo, nelle seguenti persone:
 - 1) Scarpa Aldo
 - 2) Bolzonella David
 - 3) Mortari Luigina
 - 4) Perali Federico
 - 5) Gugole Giorgio
- i tre componenti esterni ai ruoli dell'Ateneo, nelle seguenti persone:
 - 1) Rossi Francesca
 - 2) Giordano Bruno
 - 3) Motta Maria Cristina

Il Consiglio di Amministrazione per il rimanente periodo del triennio accademico 2018/2021 è, pertanto, così costituito:

Prof. Nicola Sartor,	Rettore, con funzioni di Presidente;
Prof. Aldo Scarpa	componente interno
Prof. David Bolzonella	componente interno
Prof.ssa Luigina Mortari	componente interno
Prof. Federico Perali	componente interno
Dott. Giorgio Gugole	componente interno
Dott.ssa Francesca Rossi	componente esterno ai ruoli
Dott. Bruno Giordano	componente esterno ai ruoli
Dott.ssa Maria Cristina Motta	componente esterno ai ruoli
Sig.ra Francesca Bianconi	studente, componente
Sig. Davide Turi	studente, componente.



4° punto OdG:

Budget 2019: criteri di assegnazione risorse alle strutture accademiche

Alle ore 11.56 entra in seduta il dott. Fedeli, Responsabile dell'U.O. Pianificazione e controllo direzionale, per illustrare l'argomento in oggetto.

Il Rettore ricorda che, ai sensi dell'art. 20 del regolamento di ateneo per l'amministrazione la finanza e la contabilità, il Consiglio di Amministrazione del 24 settembre u.s. ha deliberato le linee guida e i criteri di determinazione del budget 2019-2021 coerentemente con:

- le linee di indirizzo e gli obiettivi del piano strategico d'Ateneo;
- i piani degli obiettivi dei dipartimenti e delle scuole;
- il piano per la programmazione e il reclutamento del personale;
- il piano della performance;
- il programma edilizio.

Il Rettore prosegue ricordando che, in sede di predisposizione del budget 2017, il CdA aveva stabilito che l'assegnazione alle strutture avvenisse già in fase di definizione del bilancio di previsione. Questo al fine di far conoscere, fin dall'inizio dell'esercizio, le risorse di cui ciascuna struttura potrà disporre per programmare le proprie attività, nonché per rafforzare il legame tra somma stanziata e finalità per le quali questa viene assegnata.

Alla luce di quanto sopra, il Rettore presenta ai Senatori i criteri di assegnazione del budget 2019 alle strutture accademiche, deliberati dal CdA lo scorso 24 settembre 2018 e dettagliati nell'allegato 1.

1) Dipartimenti e Scuole

Funzionamento

Viene ripartito in base alla numerosità dei docenti, pesati 1,3 per le aree disciplinari da 01 a 09 e 1,0 per le aree 10-14. Per la Scuola di Medicina e Chirurgia viene stabilita una dotazione forfettaria pari a € 5.000 e per le Scuole di Scienze e Ingegneria e di Economia e Management viene stabilita una dotazione di € 2.500.

Didattica

Funzionamento laboratori: assegnato in proporzione alle ore di laboratorio dichiarate nell'OFF 2018/19 (peso: 5 Biotecnologie, 3 Scuola di Medicina e Chirurgia, Corsi di Scienze Motorie e altri 1).
Fonte dati: Dberw

Didattica integrativa: ripartita in base alla media tra la % di CFU dei corsi attivi presenti nell'Offerta Formativa (con l'esclusione dei CdS delle tecniche professionalizzanti già finanziati dalla Regione Veneto) e la % di numerosità degli iscritti. Fonte dati: dwh di Ateneo.

Internazionalizzazione

Corsi in lingua straniera: vengono assegnati € 20.000 per ciascun anno di Corso di LM internazionale, da utilizzare per invito docenti stranieri. Fonte dati: dwh di Ateneo.

Sviluppo internazionalizzazione: vengono assegnati € 10.000 per dipartimento per iniziative di mobilità finalizzate all'internazionalizzazione della didattica, per pacchetti di insegnamento in lingua straniera finalizzati alla ricezione degli studenti Erasmus, per Summer school, ecc. Per la Scuola di Medicina vengono assegnate € 30.000.

Tutoraggio

L'assegnazione tiene conto sia degli abbandoni (peso 2/3) che degli studenti stabili (peso 1/3). Il riparto si basa sulla media del triennio 2014/15-2016/17 del numeratore degli indicatori ANVUR iC24 (abbandoni) e iC14 (studenti stabili). Viene comunque garantita una quota di salvaguardia stabilita al 90% della somma assegnata lo

Budget 2019	Budget 2018	Riassegnazione economie
-------------	-------------	-------------------------

1.410.000	1.400.000	No
-----------	-----------	----

250.000	250.000	No
---------	---------	----

85.000	85.000	No
--------	--------	----

280.000	280.000	No
---------	---------	----

120.000	120.000	No
---------	---------	----

608.000	520.000	No
---------	---------	----

4° punto OdG

Struttura proponente: Direzione Generale



scorso anno. Per la Scuola di Scienze e Ingegneria viene inoltre previsto l'importo di € 8.000 per il Piano Lauree Scientifiche (DM1047/2017, art. 4). Fonte dati: SUA-CDS.

FUR Fondo Unico Ricerca

L'assegnazione alle strutture dipartimentali si basa sui seguenti criteri premiali: qualità della produzione scientifica (70%) e numerosità dei prodotti di ricerca (30%). La qualità della ricerca è determinata attraverso l'indice IRDF ottenuto dal dipartimento nella VQR 2011-2014 mentre la numerosità dei progetti, rilevata utilizzando i dati consolidati degli anni 2015, 2016 e 2017, è stata calcolata sulla base del numero dei progetti finanziati e/o presentati valutati positivamente nel triennio precedente (vedi criteri CdA 25/09/2017).

Investimenti in attrezzature didattiche

La somma stanziata si basa sulla ricognizione fatta presso le strutture dell'Ateneo (CdA 30/06/2017).

2) Centri di ricerca

3) Polo Scientifico e Didattico di Vicenza

4) Scuole di Dottorato

Funzionamento: viene stabilita una quota fissa di € 60.000 per Scuola, più € 10.000 per corso di dottorato;

Internazionalizzazione: analogamente allo scorso anno, vengono assegnati in base alla numerosità dei dottorandi

5) Scuole di Specializzazione

Vengono assegnati €180.000 per le scuole di specializzazione dell'area medica, da ripartire fra le scuole secondo la numerosità degli studenti iscritti, e €120.000 per la scuola per le professioni legali.

Budget 2019	Budget 2018	Riassegnazione economie
-------------	-------------	-------------------------

5.100.000	5.100.000	SI
-----------	-----------	----

147.800	118.000	Si
---------	---------	----

770.000	770.000	No
---------	---------	----

80.000	80.000	Si
--------	--------	----

410.000	410.000	No
---------	---------	----

200.000	200.000	No
---------	---------	----

300.000	300.000	No
---------	---------	----

Infine il Rettore, sulla base degli stanziamenti come sopra definiti, propone che le strutture dipartimentali provvedano a:

- avviare quanto prima la programmazione delle spese riguardanti le somme stanziate nel 2019;
- utilizzare tali risorse finalizzandole in coerenza a quanto indicato nel piano strategico e nei piani di dipartimento PODS;
- redistribuire al proprio interno il FUR 2019 sulla base di criteri premiali, in conformità con il modello AQ di Ateneo e che escludano l'attribuzione di risorse ai docenti inattivi. Qualora ciò non dovesse avvenire, il CdA procederà nella prossima assegnazione a ridurre il fondo FUR del dipartimento.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore,

con l'astensione del Prof. Gambin e il voto contrario del Prof. Zipeto,

esprime parere favorevole

- ai criteri di ripartizione e alle assegnazioni del budget alle strutture accademiche dell'allegato 1, così come riportato in premessa;
- ai criteri di utilizzo del budget assegnato alle strutture. In particolare, i dipartimenti dovranno:



- avviare quanto prima possibile la programmazione delle spese riguardanti le somme stanziare nel 2019;
- utilizzare tali risorse finalizzandole in coerenza a quanto indicato nel piano strategico e nei piani di dipartimento PODS;
- redistribuire al proprio interno il FUR 2019 sulla base di criteri premiali, in conformità con il modello AQ di Ateneo e che escludano l'attribuzione di risorse ai docenti inattivi. Per docente inattivo si intende docente privo di produzione scientifica nella banca dati IRIS nel periodo 2016-2017-2018. Qualora ciò non dovesse avvenire, il CdA procederà nella prossima assegnazione a ridurre il fondo FUR del dipartimento.



5° punto OdG:

Proposta di modifica dei criteri di somministrazione dei questionari degli studenti in merito alle attività didattiche.

La delibera viene ritirata in attesa delle nuove linee guida in corso di aggiornamento presso un tavolo di lavoro dell'ANVUR.

La seduta è tolta alle ore 12.25.